



www.atmpp.it

"Air navigation control, [...] is a task involving the exercise of public authority and is not of an economic nature, since that activity constitutes a service in the public interest which is intended to protect both the users of air transport and the populations affected by aircraft flying over them".
(Extract of decision C.364/92 of the European Court of Justice).

Report #35/2014

Così è (se vi pare)!

Per l'ennesima volta un nostro sciopero è stato oggetto di provvedimento coatto di differimento da parte del ministro Lupi e quindi abbiamo dovuto riprogrammare per il 14 novembre l'azione che si sarebbe dovuta effettuare sabato 27 settembre.

Per chi ha avuto, o avrà modo, di leggere le motivazioni dell'ordinanza di differimento è ancora una volta più chiaro che l'operazione di compressione sull'Enav assume tratti spregiudicati e sordi a qualsiasi forma di dissenso. Dissenso espresso con le forme di contrasto che questo Paese prevede nella propria Carta Costituzionale, ma che viceversa vengono aggirate da motivazioni risibili, futili, singolari, decontestualizzate, irreali, stravaganti, vuote, artefatte, banali, pretestuose e soprattutto FINTE!

Si sono riempite tre pagine per dire che i CONTROLLORI DEL TRAFFICO AEREO SONO TROPPO IMPORTANTI PER FARLI SCIOPERARE, FONDAMENTALI PER IL LORO RUOLO NEL SISTEMA, MA allo stesso tempo NON SI SCRIVE UN RIGO PER DIRE CHE NON VANNO ANNEGATI IN UN CONTRATTO DI SETTORE INSIEME A CHI NON GODE DELLE MEDESIME ATTENZIONI!!

Un passaggio significativo dell'Ordinanza, poi, è emblematico non solo perché smentisce le percentuali fornite dall'Enav, ma soprattutto perché evidenzia contraddizioni che non possono essere tollerate: *Tenuto conto dell'impatto significativo derivante dal precedente sciopero del 6 settembre.....* Ma come? C'è un forte impatto, un forte coinvolgimento dei lavoratori e non si muove un dito per trovare una soluzione al problema sollevato?

La cosa sul quale bisogna interrogarsi è il fatto che appena uscita l'Ordinanza il ministro ha Twittato immediatamente sul suo profilo l'annuncio del differimento, quale che fosse un fregio politico da sbandierare all'opinione pubblica onde intercettare consensi. Quando svolgiamo i nostri delicatissimi compiti, di noi non se ne accorge nessuno, ma tutti pronti a farci bersaglio quando mostriamo le nostre legittime aspettative.

Comunque le indicazioni che arrivano dalla base ci incitano a continuare nella lotta perché chi è dalla parte del giusto alla fine non può trovare tutte le porte chiuse!

Aspettiamo con pazienza questo referendum, vero strumento col quale rispedire al mittente un contenitore contrattuale fasullo, che prima o poi dovrà essere effettuato. Chi lo deve organizzare al momento se ne guarda bene anche perché qualcuno di loro ha alcuni problemini interni a più livelli. Riportiamo un articolo del Fatto Quotidiano di qualche tempo fa riemerso ultimamente dopo le dimissioni di Bonanni:

"Eustema nasce a fine anni '80 su iniziativa di tre giovani ingegneri di area Cisl che andarono dall'allora segretario, Franco Marini, per chiedere sostegno nell'avvio di una struttura, allora innovativa, di ingegneria informatica, allestimento di software, realizzazione di siti web e gestioni integrate per aziende pubbliche e private. Si cominciò con una joint-venture con la società leader del settore, la Olivetti, e la stessa finanziaria della Cisl, la Finlavoro. L'azienda è cresciuta molto arrivando, lo scorso anno, a fatturare oltre **43 milioni di euro con un utile netto di 1,5 milioni. A supportare questa crescita, un **parco clienti****



*di tutto rispetto: strutture come A 2 A, Adr, Bnl, Agenzia del Demanio, Comune di Roma, Consiglio di Stato, Enac e **Enav**, Ferrovie dello Stato, Guardia di finanza, Ibm, Inail e Inps, vari ministeri, Poste Italiane, Telecom Italia e molte altre. L'anomalia è facilmente intuibile: una lunga lista di strutture pubbliche, in cui il ruolo della Cisl è tutt'altro che secondario, sostengono l'attività, e gli utili, di un'azienda di proprietà della stessa Cisl"!!!*

Ci dessero evidenza della loro esistenza non solo per i loro *infortuni*, ma anche per ciò che 1600 lavoratori hanno chiesto e al quale si mostrano indifferenti.

Qualche settimana fa li avevamo invitati a esternare quelle che secondo loro erano le problematiche dei lavoratori visto che ci sollecitavano ad occuparci delle vere questioni dei dipendenti Enav e di cui noi, secondo loro, non ci occupavamo.

DITELE!!

Il silenzio è stato chiaramente emblematico di uno sproloquio linguistico che era sfuggito e sul quale noi torniamo ad insistere. Quali sono quei VERI problemi per cui bisogna lottare? Dateci un indizio!

Lo facciamo perché abbiamo la vaga sensazione che al momento gli unici argomenti che si affrontano sono quelli dove si fa del "marchettificio" (i soli dove si può intercettare ancora un briciolo di benevolenza aziendale), quelli dove spregiudicatamente viene messo in campo un potere di pressione nei confronti dei lavoratori più deboli ed esposti alle tempeste che loro stessi hanno creato.

Il dato confortante è che in pochi stanno accettando il sottinteso ricatto; in pochi cedono alla subdola azione di avvicinamento facilitata da un'azienda sorpresa dalla potenza della reazione dei suoi dipendenti verso un percorso contrattuale che non si aspettavano che fosse così fortemente osteggiato.

Ormai tutti hanno capito che non è pensabile creare un modello di relazioni industriali in cui la maggior parte della nostra categoria sia estromessa dal tavolo della trattativa, e non perché incapace o restia ai profondi cambiamenti del settore, abbiamo sempre dimostrato il contrario, ma semplicemente per un fattore ideologico di rivalse e per un mero calcolo politico.

Non è pensabile andare in controtendenza rispetto ad un modello di relazioni industriali che vede al centro le aziende e i propri dipendenti, nell'esaltazione di una contrattazione decentrata, territoriale, autonoma (così come prevedono tutti gli accordi interconfederali degli ultimi anni).

UNICA ha il compito di recuperare tutto questo.

Roma, 26 settembre 2014

Federazione ATM-PP